

parte per vasto tratto dal Po. Scaturito questo fiume dalle ime radici del monte Vesulo, dapprima si forma raccogliendo le acque di piccole sorgenti, e per un certo tratto scorre esile e magro; ma poi si accresce e si alimenta tanto delle acque di altri fiumi, che in fine sbocca in mare per sette foci. Una di queste la chiamano il Po Grande. Di lì prorompe in mare con tanta velocità, che, apertosi un varco tra i flutti marini, per un buon tratto manda avanti la sua onda qual'era al momento della emissione, e anche in mare conserva il suo letto, finchè non lo incontra il fiume Istro, che con lo stesso impeto corre nel mare dall'opposto lido dell'Istria. Per questa ragione chi naviga in quei paraggi, là dove i due fiumi da ambo le parti scorrono, trova pur tra le acque marine acqua dolce da bere. Dal Po fino ad Ancona si passa Ravenna, Rimini, Pesaro, colonia Fanestre, il fiume Metauro e l'Esino. E Ancona, detta così dai Greci perchè, situata nello spazio angusto di quei due promontorii che da due parti opposte convergono, rende l'immagine di un gomito piegato, è come il confine tra le genti galliche e italiche. Infatti, passati questi luoghi, si trovano i lidi del Piceno; nei quali son situate Numana, Potenza, *Cluana*, Cupra, città; poi i castelli di Fermo, Adria, *Truentino*; e questo è anche il nome del fiume che vi passa. Dopo questo occupano le terre marittime i Frentani, le foci del fiume Aterno, e le città di *Buca* e *Istonio*; i Dauni poi, il fiume Tiferno, le città di Cliternia, Larino, Teano e il monte Gargano. Vi è un seno tutto cinto all'intorno dal lido Apulo, di nome Uria, non grande, per lo più di accesso difficile, fuor di Siponto — o, come dissero i Greci, Sipunte — e del fiume che bagna Canusio e che ha nome Aufido; poi Bari e Gnazia e Rudie, celebre per aver dato i natali al cittadino Ennio, e, in terra ormai di Calabria, Brindisi, Valezio, Lupie, monte Idrunto, poi la pianura Salentina e il lido Salentino, e la città greca di Gallipoli. Fin qui giunge l'Adriatico, fin qui l'altro lato d'Italia.

POMP. MELA, *Corograf.*, II, 4, 58 e segg.  
 (Trad. M. Fuochi).

### LE COSTE ORIENTALI.

Nell'Epiro la parte più bella è il golfo di Ambracia. Tale la rende la forma stessa dell'insenatura che con le anguste